

LA MAIL

Data : 28 Gennaio 2008

Mail di : Elena

Oggetto: Fibromialgia

Cara dottoressa, mi chiamo Elena, ho 27 anni e abito a ---.
Le scrivo perché è da qualche anno ormai che mi hanno diagnosticato la fibromialgia.
Vorrei sapere se secondo lei questa strana "malattia" può essere di origine psicologica.
Cosa mi consiglia?
Grazie dell'attenzione.
Distinti saluti.

RISPONDE LA Dott. DURAZZI

Cara Elena,

La Sindrome da fibromialgia è una patologia dell'apparato loco-motore associata a dolori e a segni d'affaticamento a livello dei muscoli, legamenti e tendini (ossia a livello dei tessuti connettivi del corpo, tessuti composti di fibre): "fibro" definisce la componente fibrosa, "mio" la componente muscolare ed "algia" lo stato doloroso.

Normalmente, le indagini di laboratorio risultano nella norma, in particolare è possibile che non sia stata accertata alcuna alterazione, come invece accade per i classici reumatismi e la poliartrite cronica.

Al dolore cronico, che si presenta a intervalli, si associano spesso disturbi dell'umore e in particolare del sonno, nonché astenia, ovvero affaticamento cronico, che spesso può essere tale da impedire al paziente lo svolgimento delle sue normali attività lavorative e personali.

Purtroppo le cause scatenanti sono ancora oscure, ed esiste ancora una diatriba fra chi ritiene che ci sia una componente psicosomatica, quindi psichica, e chi lo nega. Gli studi più importanti sulla fibromialgia pubblicati negli ultimi anni, sottolineano che nonostante le cause non siano ancora ben definite, vi è sicuramente una forte componente psicosomatica che scatena questo disturbo. I pazienti affetti da fibromialgia, infatti, vengono spesso trattati con terapie antidepressive e/o ansiolitiche.

Viene anche evidenziato che la fibromialgia è una forma di protesta dell'individuo, una protesta disperata, inconscia e distruttiva. La carica di rabbia che questi soggetti si portano dentro è talmente elevata che addirittura viene negata. Per questo viene consigliata spesso una psicoterapia.

Detto questo, e uscendo dalla discussione tra somatico e psichico, ritengo comunque che una malattia che ha un peso così grande nella vita quotidiana di una persona, abbia anche ovvie conseguenze sul suo stato psicologico. Infatti, come nella maggior parte delle malattie croniche, la patologia provoca anche uno stato di abbattimento, di tristezza, o di depressione, che a loro volta influiscono negativamente sullo stato fisico del paziente.

Per rispondere quindi alla sua domanda, in considerazione del fatto che psiche e soma interagiscono tra loro, sono convinta che ci si debba occupare di entrambi. Quindi, un aiuto psicologico ritengo possa sicuramente giovarle.

Dott. Carla Anna Durazzi